

LA PROPOSTA SUI PARTITI ROMPE UN TABÙ FONDI DAI PRIVATI MA CON TRASPARENZA

 Con il rapporto Amato sul finanziamento dei partiti finalmente si affronta uno dei nodi irrisolti della democrazia italiana su cui era stata stesa una cortina di reticenze e opportunismi.

Finora la disciplina in materia era stata modellata sulle necessità funzionali delle strutture burocratiche dei partiti che hanno ingoiato ingenti quantità di risorse pubbliche; l'attuale proposta mira ad attuare il dettato costituzionale secondo cui i partiti non sono fine a se stessi ma strumenti in mano ai cittadini per concorrere liberamente alla politica nazionale.

Il rapporto rompe meritoriamente il tabù del finanziamento pubblico esclusivo e totalizzante che ha dominato per quarant'anni, malgrado l'ostilità popolare e le abrogazioni referendarie. Le proposte più significative riguardano la riduzione degli stanziamenti a carico dello Stato, da erogare quali modesti rimborsi elettorali ed eventuali contributi di importo pari alle somme raccolte direttamente da ciascun partito. Ancor più innovativa è la legittimazione dei finanziamenti priva-

ti da parte di persone fisiche e giuridiche entro limiti stabiliti e in regime di massima trasparenza, tale da facilitare l'individuazione dei trasgressori.

Da quando alla fine degli anni Cinquanta il senatore a vita don Luigi Sturzo propose senza successo una regolamentazione non statalista dei partiti, si attendeva una legge, quale quella ora ipotizzata, per tirare fuori i partiti dalla condizione anfibia, ambigua nei doveri e arrogante nei diritti.

Il pacchetto Amato è completato dal controllo dei bilanci affidato alla Corte dei conti, dall'aumento dei servizi pubblici per l'attività politica, e dal ridimensionamento dei distacchi che rappresentano un controverso pilastro del potere sindacale.

Nel complesso si tratta di un'ipotesi che tende al miglioramento della democrazia dei partiti e nei partiti, oggi fortemente zoppicante. Se il Parlamento avrà la forza di tradurre le indicazioni in legge, accantonando astuzie e trucchi, la politica avrà dato una buona risposta all'antipolitica.

Massimo Teodori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
10 agosto 12